

# Bioenergia e biomasse, la sfida per giocare la partita dei rifiuti

## IL PROGETTO

«Con lo smaltimento dei rifiuti dell'Umbria, fatto attraverso la nostra tecnologia in grado di produrre metano naturale, una Panda potrebbe percorrere 150 milioni di chilometri». Questo ha annunciato ieri mattina, nella sala riunioni di Confindustria, l'ingegnere Enrico Vincentiresponsabile tecnico-scientifico di Innea, Innovazione per l'Energia e l'Ambiente. «Naturalmente - ha spiegato - rifiuti di un giorno calcolando 1 chilo a persona per gli 850mila abitanti». All'insegna degli slogan "Da rifiuti a risorsa a impatto zero" e "Ieri rifiuti, oggi risorse che producono energie", infatti, è stato lanciato un consorzio di aziende, appunto l'Innea che progettano e realizzano impianti per la produzione di bionergie da biomasse di origine agricola e/o zootecnica dal 1978, con due linee, quella organica e quella biogas.

Da allora ne sono stati realizzati oltre settanta ancora in piena efficienza. Del consorzio, nato in Umbria fanno parte La Società Politecnica italiana, Fortini Service, Seer, Commercial Service e Isi, Etm, Mip, Novogas, Consorzio Abn, che essendo dislocate nell'intero territorio regionale lo rappresentano globalmente. Naturalmente ogni nuovo progetto unisce le competenze ingegneristiche, tecniche e tecnologiche, di tutte le aziende consorziate che si sono messe insieme portando ognuna le proprie esperienze.

«Gli impianti, che per smaltire 100 tonnellate al giorno di rifiuti vengono costruiti in soli otto mesi, costano 8 milioni», hanno spiegato Fabio Marconi, che di Innea è il presidente, e Franco Parlavecchio che ne cura le relazioni esterne.

Di percorso coerente hanno parlato i tre, un percorso che tende a realizzare impianti che produco-



**NASCE INNEA  
IL CONSORZIO  
DI IMPRESE  
CHE PROGETTANO  
E COSTRUISCONO  
GLI IMPIANTI**

no metano, sottolineando che il progetto piace agli ambientalisti in quanto non produce rifiuti, ma fertilizzanti. Gli impianti trasformano in metano naturale la materia organica senza alcun processo combustivo, senza scarti da conferire in discarica, e senza odori, non emettendo CO2 in atmosfera, quindi nel totale rispetto dell'ambiente tutelando così la salute delle persone.

Due impianti operano a Città di Castello, e altri a Padova, Mantova, Verona, e in altre città, alcuni anche all'estero, soprattutto in Africa. Ma la proposta può essere attraente e potrebbe avere il meritato successo in quanto potrebbe risolvere i problemi di città come Roma che attualmente spedisce i suoi rifiuti a 700 chilometri di distanza.

Due le sedi del consorzio, entrambe a Perugia. Per il momento sono 15 i dipendenti.

**Luigi Foglietti**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

